



Comune di
Rodengo Saiano
(Provincia di Brescia)

PIANO FINANZIARIO TARI 2018

D.P.R. 27 APRILE 1999 N. 158
L. 27 DICEMBRE 2013 N. 147, ART. 1 (COMMI 641-688)



Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.1 Tarsu in vigore sino al 2012.....	3
1.2 Tares nel 2013.....	3
1.3 Iuc e relative componenti dal 2014	4
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO	5
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano	5
2.2 Caratteristiche generali	6
2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio	6
2.2.2 La popolazione.....	6
2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale	7
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO	8
3.1 Obiettivo d'igiene urbana.....	8
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	8
3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	9
3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	9
3.5 Obiettivo economico	9
3.6 Obiettivo sociale	9
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI	10
4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati	10
5. IL MODELLO GESTIONALE	11
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	11
5.2 Altri servizi.....	14
5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti.....	15
6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2018.....	15
7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	15
7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio.....	16
7.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG).....	16
Costi di gestione della raccolta differenziata	17
7.1.2. COSTI COMUNI (CC).....	17
7.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK).....	17
7.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO.....	18
7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili.....	18
7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche.....	19
7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.....	21
7.5 Note finali	27

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – **TIA1**), che aveva previsto, seppure con modalità gradualità e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, la soppressione, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARSU, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/144>, ove sono pubblicati i regolamenti che hanno disciplinato il tributo e le relative **TARIFFE dal 1993 al 2012**.

1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "**Nuovo Tributo Comunale sui**

Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. “Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani” e la T.I.A. “Tariffa di Igiene Ambientale”.**

I commi 8 e 9 dell’ art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all’anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARES, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/1846>, dove è possibile consultare la documentazione che ha portato alla determinazione delle tariffe.

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l’abrogazione dell’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

1.3 Iuc e relative componenti dal 2014

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l’introduzione, dall’anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell’imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

La nuova imposizione prevede l’introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l’altro:

- a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. L’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

L'art. 1, comma 652 e 668 della citata L. 147/2013, prevede nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", la possibilità di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Il Ministero dell'Ambiente ha fissato i criteri per consentire ai Comuni di elaborare un sistema di tariffazione puntuale del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati con il Dm 20 aprile 2017 in vigore dal 6 giugno. Il decreto prevede, per i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, che questi possano con regolamento prevedere al posto della tassa rifiuti (Tari) una "tariffazione puntuale" avente natura corrispettiva.

Tuttavia ad oggi non vi è alcun obbligo di applicazione della tariffa a corrispettivo.

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/99, ha lo scopo di fornire i dati utili alla definizione della Tassa Rifiuti (TARI), mediante la quale assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Di conseguenza, il Piano Finanziario evidenzia i costi complessivi del servizio, diretti e indiretti, e li distingue fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel citato D.P.R. n. 158/1999 che prevede, infatti la ripartizione tra i costi fissi, riferiti alle componenti essenziali del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Detto D.P.R. 158/99 individua il criterio di suddivisione sia dei costi fissi sia di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze, dividendo i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicati nel regolamento.

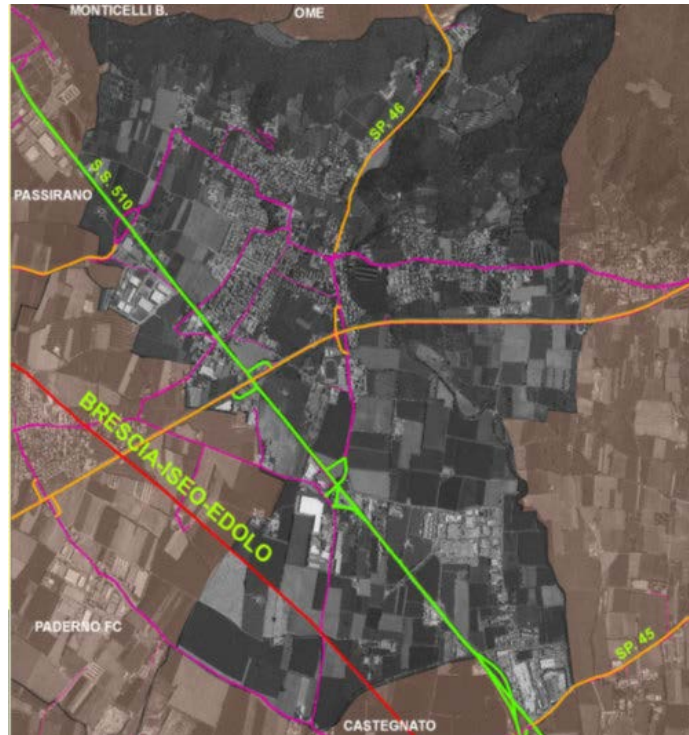
Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ai sensi della Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 28 giugno 2013; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito delle competenze comunali.

I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso.

2.2 Caratteristiche generali

2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio ¹



Il territorio di Rodengo Saiano, d'estensione pari a circa 12,74 kmq, posto a 175 m s.l.m confina a nord con i Comuni di Monticelli Brusati e Ome, ad est con il Comune di Gussago, a sud con il Comune di Castegnato e ad ovest con i Comuni di Passirano e Paderno Franciacorta e si inquadra nella fascia collinare.

Il Comune di Rodengo Saiano appartiene nell'ambito territoriale della Franciacorta accanto ai Comuni di Adro, Brione, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Passirano, Polaveno, Provaglio d'Iseo e Rovato.

L'area della Franciacorta occupa l'anfiteatro morenico del lago di Iseo e si trova fra il fiume Mella ad est, il fiume Oglio ad ovest, la pianura padana superiore a sud e le prealpi ed il Lago di Iseo a nord.

2.2.2 La popolazione

Il Comune di Rodengo Saiano è un comune di medie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località Moie, che di tipo artigianale, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo

¹ Descrizione tratta dal **Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)**, il nuovo strumento urbanistico generale che sostituisce il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 ottobre 2010 divenuto pienamente efficace il 30 marzo 2011.

smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, la produzione del rifiuto solido urbano, dipende quindi dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente. I dati che seguono sono certificati dall'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Brescia². Per l'anno 2017 il dato è riferito alla rilevazione statistica del 31.08.2017.

TABELLA 1								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero Abitanti	8.858	9.107	9.321	9.188	9.465	9.504	9.585	9.653

La tabella seguente propone il numero di abitanti per Km².³

TABELLA 2								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero Abitanti per Km²	695,290	714,835	731,633	721,193	742,936	745,997	752,355	757,692

2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale

Le famiglie residenti nel territorio comunale costituiscono il numero, indicativo e potenziale⁴, delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti. Con l'andamento demografico in costante ascesa, anche i nuclei famigliari sono in aumento.

TABELLA 3								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero Famiglie	3.534	3.665	3.749	3.807	3.845	3.894	3.941	3.968

Si propone infine una tabella che riassume il numero degli abitanti e delle utenze domestiche e non domestiche.

TABELLA 4								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero Abitanti	8.858	9.107	9.321	9.188	9.465	9.504	9.585	9.653
N° UtENZE Domestiche	3.414	3.508	3.752	3.783	3.866	3.850	3.890	3.930
N° UtENZE non Domestiche	577	597	586	658	635	660	642	652

² L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Per maggiori informazioni e le pubblicazioni annuali si veda qui:

<http://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/osservatorio-provinciale-rifiuti>

³ Con 60.599.936 abitanti (al 30 novembre 2016), l'Italia è il quarto paese dell'Unione europea per popolazione (dopo Germania, Francia e Regno Unito); la sua densità demografica è di 201,1 abitanti per chilometro quadrato, più alta della media dell'Unione. Fonte Wikipedia.

⁴ Il numero di famiglie non coincide con il numero di utenze domestiche in quanto diverse categorie di persone, pur avendo lo stato di famiglia separato, occupano il medesimo locale (es. badanti, collaboratori domestici, conviventi senza alcun vincolo di parentela con i componenti la famiglia).

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Rodengo Saiano si pone.

3.1 Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. Lo Spazzamento delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza giornaliera ed in ogni caso dopo ogni evento pubblico che avviene sul territorio stesso. L'attività viene svolta con affidamento a ditta esterna.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

L'introduzione dei cassonetti a calotta ha limitato il conferimento dell'indifferenziato ai soli utenti in possesso di chiavetta. La conseguenza immediata è stata un forte decremento nella produzione di RU/annuo.



TABELLA 5								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Produzione RU totali (t/anno)	6.144	6.117	5.672	4.316	4.609	4.536	4.886	4.890
Popolazione	8.858	9.107	9.321	9.188	9.465	9.504	9.585	9.653
RU pro capite anno in kg.	693,61	671,68	608,52	469,74	486,95	477,27	509,75	506,58
RU pro capite giorno in Kg.	1,90	1,84	1,67	1,29	1,33	1,31	1,40	1,39

3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità differenziata.

3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune “porta a porta” vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute “materie prime seconde”.

Per l’esercizio 2016 si intende mantenere il servizio “porta a porta” su tutto il territorio del Comune per le frazioni carta e vetro/plastica/lattine, verde; l’umido viene conferito in appositi cassonetti posti sulle strade; l’indifferenziato viene conferito in apposito cassonetti a calotta con chiave personalizzata per ogni contribuente

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Continueranno ad essere applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

Continuerà la campagna informativa nei confronti dell’utenza al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all’utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.

3.5 Obiettivo economico

L’obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l’anno 2017, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l’obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

3.6 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

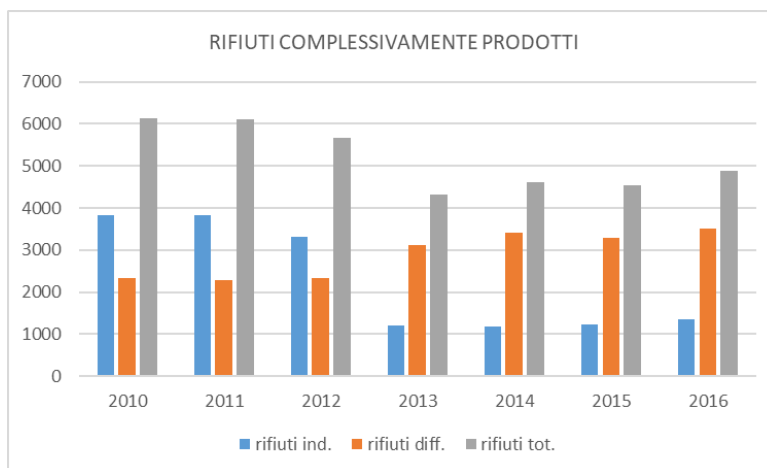
4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati

La tabella seguente riporta i dati finali relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2010-2016.

TABELLA 6										
Anno	Abitanti	rsu	rsi	ss	rd	rsi rec	tot.rif.non diff.	tot.rifiuti diff.	tot. Rifiuti prodotti	% racc.diff.
2010	8858	3335	307	178	2247	77	3820	2324	6144	37,83
2011	9107	3283	361	177	2206	90	3821	2296	6117	37,53
2012	9321	2996	222	109	2289	56	3327	2345	5672	41,34
2013	9188	939	75	194	3089	19	1208	3108	4316	72,01
2014	9465	996	94	105	3391	23	1195	3414	4609	74,07
2015	9504	1035	66	144	3269	22	1245	3291	4536	72,55
2016	9585	1164	98	104	3500	20	1366	3520	4886	72,04
2017	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Per l'anno 2017 e 2018 si stima il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata in linea con l'anno 2016.

Il grafico che segue evidenzia come il quantitativo di rifiuti solidi urbani prodotto negli anni dal 2010 al 2016 distinto tra indifferenziato e differenziato. Evidenzia inoltre il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti annualmente e come questo sia diminuito grazie al sistema di raccolta.



5. IL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale allegato alla determinazione R.C.G.01263 del 15/10/2013, nonché dal Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 28 giugno 2013, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata alla Società Aprica SpA in a.t.i. con La Bi.Co.Due, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente al termoutilizzatore di Brescia.

Il servizio di riscossione del **TARI (tributo servizio rifiuti)** è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune e dal mese di luglio 2012 il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

Raccolta domiciliare “porta a porta”:

- **Raccolta frazione carta e cartone:** mediante contenitori da 40 litri di colore “BIANCO” oppure pacchi legati per un numero massimo di **5 colli per utenza** (15 kg cadauno).
- **Raccolta frazione vetro e lattine:** mediante contenitori da 40 litri di colore “AZZURRO”;
- **Raccolta frazione imballaggi in plastica:** mediante sacchi semitrasparenti da 110 litri;
- **Raccolta frazione verde biodegradabile:** mediante sacchi trasparenti da 70 litri (peso max 15 kg) oppure contenitori a rendere da 40 litri (peso max 15 kg), oppure fascine di peso max 15 kg per un numero complessivo di **5 colli per utenza**;



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO con passaggio raccolta settimanale il MARTEDI' per carta, cartone, plastica, vetro e lattine.

Periodo di copertura del servizio: da MARZO a NOVEMBRE con passaggio raccolta settimanale il LUNEDI' per il verde, sfalci e ramaglie.

Raccolta mediante “cassonetti stradali”:

- **Raccolta *frazione organica rifiuti solidi urbani (FORSU)***: mediante cassonetti marroni a libera apertura posti sul ciglio stradale. I rifiuti debbono obbligatoriamente essere conferiti in appositi sacchetti biodegradabili.
- **Raccolta *indifferenziato***: mediante cassonetti grigi con apertura a calotta a mezzo apposita chiavetta posti sul ciglio stradale.



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO.

Raccolta mediante “cassonetti stradali” (punti di raccolta):

- **Raccolta *frazione vetro, lattine, carta e cartone, imballaggi in plastica***: mediante cassonetti stradali localizzati nelle seguenti zone del territorio comunale:
- in viale Europa, presso area mercato;
- Via Vivaldi, nei pressi del cimitero;
- Via S.Francesco, parcheggio palestra polivalente;
- Pizza don Giuseppe Garbelli, parcheggio scuola materna;
- Ogni punto di raccolta è dotato di cassonetti stradali per ogni tipologia di rifiuto.



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO.

Raccolta presso “centro di raccolta comunale”:

- Presso il Centro di Raccolta Comunale di via Mattei è attivata la raccolta differenziata delle seguenti frazioni merceologiche:

TIPOLOGIA RIFIUTO
Carta e cartone
Imballaggi in plastica
Vetro e lattine
Imballaggi in legno
Rifiuti Ingombranti non riciclabili
Imballaggi metallici
Metalli ferrosi e non ferrosi
Imballaggi in materiali misti
Vernici inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose (provenienza domestica)
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (di provenienza domestica)
Frigoriferi (di provenienza domestica)
TV/monitor (di provenienza domestica)
Apparecchiature elettriche/elettroniche (di provenienza domestica)
Oli e grassi vegetali (di provenienza domestica)
Oli minerali (di provenienza domestica)
Farmaci (di provenienza domestica)
Accumulatori al piombo (di provenienza domestica)
Pile e batterie (di provenienza domestica)
Verde (erba sfalci e ramaglie)
Cartucce e toner esauriti (di provenienza domestica)
Inerti da piccole manutenzioni purchè privi di amianto (di provenienza domestica)
Pneumatici (di provenienza domestica)



L'accesso al centro comunale di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche utilizzando la tessera CRS e alle utenze non domestiche in possesso dell'apposito tesserino "Ecocard" durante i seguenti orari di apertura:

Giorno	Orari di apertura Estate	Orari di apertura Inverno
Lunedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Martedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Mercoledì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Giovedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Venerdì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Sabato	9,00 - 12,00 15,00 - 18,00	9,00 - 12,00 14,00 - 17,00

5.2 *Altri servizi*

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;

- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art.184, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge.
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.
- Redazione e distribuzione calendario annuale dei servizi ed opuscolo informativo sulle corrette modalità della Raccolta Differenziata;
- Rendiconto mensile sui dati delle raccolte, riepilogo semestrale, compilazione annuale del MUD e dei dati per l'osservatorio Provinciale;
- Raccolta, presso Outlet Franciacorta dei RSU con cassonetti a movimentazione laterale e trasporto presso impianti di smaltimento autorizzati;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Carta e Cartone ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto degli Imballaggi in Plastica ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Vetro e Lattine ad impianto autorizzato;
- La raccolta separata degli abiti dismessi eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali.

5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti

Come previsto dal vigente contratto di servizio Aprica SpA in a.t.i. con La Bi.Co.Due gestisce per conto del Comune l'avvio a trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti, in conformità alla normativa vigente, in accordo con le direttive della Provincia e nel rispetto degli accordi ANCI-CONAI per le frazioni interessate.

6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2018

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2018 non prevede l'introduzione di sostanziali modifiche.

Il calendario annuale con i giorni di raccolta, maggiori informazioni costantemente aggiornate, sono pubblicate al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/2829>

7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano Finanziario 2018 è stato elaborato in collaborazione fra il Comune e il Gestore sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera. Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che devono essere coperti con la tariffa calcolata con il metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di seguito i costi di gestione sono esposti in tabelle riassuntive.

7.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	119.766
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	122.517
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	140.027
AC - Altri costi	0
Totale CGIND	382.310

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - Costi della Raccolta differenziata	301.827
CTR - Costi di trattamento e riciclo	123.776
Totale CRD	425.603

7.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$\mathbf{CC} = \mathbf{CARC} + \mathbf{CGG} + \mathbf{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	64.214
CGG - Costi Generali di Gestione	41.932
CCD - Costi Comuni Diversi	0
Totale CC	106.146

7.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$\mathbf{CKn} = \mathbf{AMMn} + \mathbf{ACCn} + \mathbf{Rn}$$

dove

AMM = Ammortamenti

ACC = Accantonamenti

Rn = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (K_{Nn-1} + I_n)$$

Per il 2016 sono stati previsti accantonamenti per la quota di insoluto e gli ammortamenti calcolati dallo scorporo dei costi di raccolta.

Amm – Ammortamenti	5.127
Acc - Accantonamenti	60.141
R – Remunerazione del Capitale	0
Totale CK	65.268

7.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi previsto per l'anno 2017:

CG - Costi operativi di Gestione	807.913
CC- Costi comuni	106.146
CK - Costi d'uso del capitale	65.268
Totale costi	979.327

7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);

- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = € 291.180
 b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR = € 688.147

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	119.766,00		119.766,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	64.214,00		64.214,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	41.932,00		41.932,00
CCD – Costi comuni diversi	0,00		0,00
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	65.268,00		65.268,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		122.517,00	122.517,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		140.027,00	140.027,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		301.827,00	301.827,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		123.776,00	123.776,00
SOMMANO	291.180,00	688.147,00	979.327,00
	29,73%	70,27%	100,00%

7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche

Come sopra descritto, il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e relative pertinenze.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

-le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "*secondo criteri razionali*".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi. Per il Comune di Rodengo Saiano si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd).

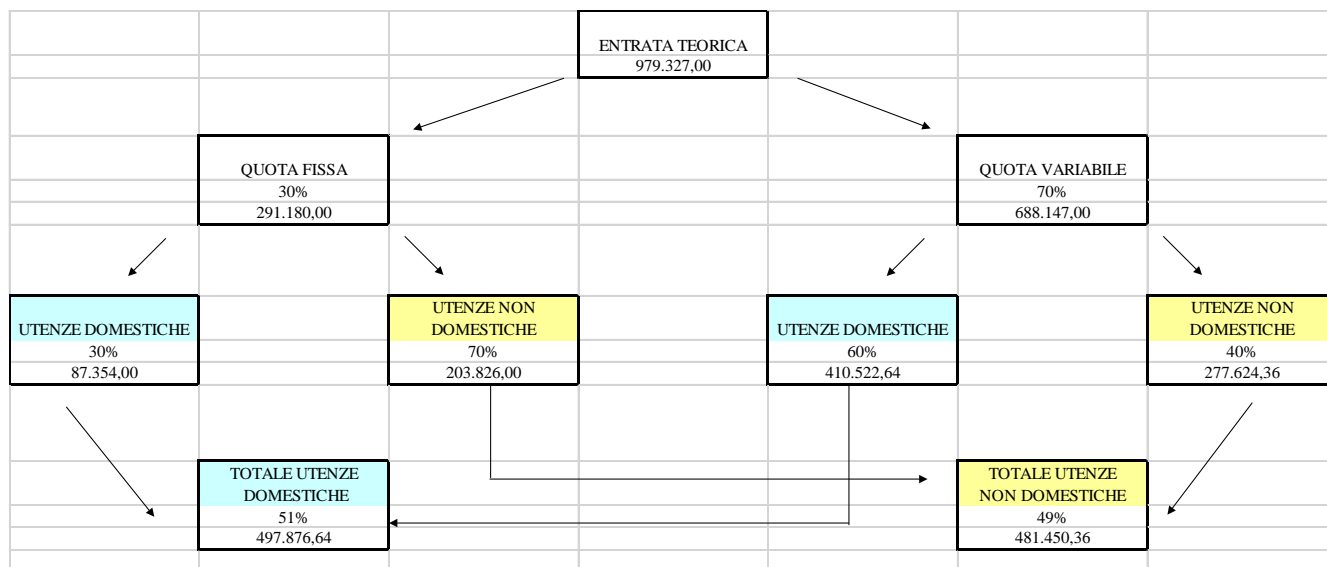
Considerato che per il 2018 si stima una produzione complessiva di rifiuti in linea con il 2016 pari a **Kg. 4.890.000**, dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 1.972.810 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche e Kg. 2.917.190 dalle utenze domestiche.

QUANTITATIVI RIFIUTI		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	4.890.000	
UTENZE NON DOMESTICHE	1.972.810	40,34%
UTENZE DOMESTICHE	2.917.190	59,66%

I costi variabili tra le utenze domestiche e non domestiche sono stati quindi ripartiti secondo la stessa percentuale di produzione rifiuti, ossia al 60% sulle utenze domestiche e al 40% sulle utenze non domestiche.

Si conferma la ripartizione dei costi fissi come dà P.F. 2017 vale a dire al 30,00% sulle utenze domestiche e al 70,00% sulle utenze non domestiche.

Complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi è distribuita al 51% a carico delle utenze domestiche e il 49% a carico delle non domestiche.



7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Qu_f * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Qu_f = Quota unitaria (€m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Qu_v * Kb(n) * Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Qu_v = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del

nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

La tabella che segue riporta i coefficienti Ka e Kb applicati. Per quanto riguarda il coefficiente Kb si è confermata, come per gli anni precedenti, l'applicazione di un coefficiente medio per componenti nucleo familiari di uno, due e tre e il coefficiente minimo per componenti di quattro, cinque e sei.

Tabella Utenze domestiche Elenco delle categorie e dei coefficienti Ka e Kb (Nord Italia) Per i Comuni con popolazione > di 5.000 abitanti					
Pers.	Descrizione	Coeff. Ka	Coeff. Kb		
			Min.	Max	applicato
1	Componente nucleo familiare	0,8	0,6	1	0,8
2	Componenti nucleo familiare	0,94	1,4	1,8	1,6
3	Componenti nucleo familiare	1,05	1,8	2,3	2,05
4	Componenti nucleo familiare	1,14	2,2	3	2,2
5	Componenti nucleo familiare	1,23	2,9	3,6	2,9
6	Componenti nucleo familiare	1,3	3,4	4,1	3,4

Per il 2018, sulla base dell'importo del piano finanziario e della ripartizione dei costi sopra descritti, si sono ottenuti i seguenti valori per le tariffe domestiche:

UTENZE DOMESTICHE											
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Nord	62,846000					
Famiglie di 1 componente	1.080	115.810,00	27,5%	107,2	0,80	0,80	0,131587	14,11	50,28	50,28	64,39
Famiglie di 2 componenti	1.135	159.024,00	28,9%	140,1	0,94	1,60	0,154614	21,66	100,55	50,28	122,22
Famiglie di 3 componenti	812	116.055,00	20,7%	142,9	1,05	2,05	0,172707	24,68	128,83	42,94	153,52
Famiglie di 4 componenti	663	99.583,00	16,9%	150,2	1,14	2,20	0,187511	28,16	138,26	34,57	166,43
Famiglie di 5 componenti	174	28.777,00	4,4%	165,4	1,23	2,90	0,202314	33,46	182,25	36,45	215,71
Famiglie di 6 o più componenti	66	13.979,00	1,7%	211,8	1,30	3,40	0,213828	45,29	213,68	35,61	258,97
Totale	3.930	533.228,00	100%	135,7		Media	0,177094		Media	41,69	

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf * S_{ap} (ap) * Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S _{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva <i>ap</i> e una superficie pari a S _{ap} .
S _{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
Qapf = Quota unitaria (€m ²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, S _{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva <i>ap</i> e una superficie pari a S _{ap} .
Cu = Costo unitario (€/kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
S _{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m ² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

La tabella che segue riporta i coefficienti Kc e Kd applicati. I coefficienti applicati sono quelli minimi, ad eccezione per le categorie tre, sei, sette, dodici, venti e ventuno, ventisei e ventotto, per le quali sono stati applicati i coefficienti medi evidenziati in rosso.

UTENZE NON DOMESTICHE Tabella Utenze non domestiche
Elenco delle categorie, sottocategorie e dei coefficienti Kc e Kd (Nord Italia)
Per i Comuni con popolazione > di 5.000 abitanti

Categorie > 5000 abitanti		Kc (nord)			Kd (nord)		
		min	max	applicato	min	max	applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,40	3,28	5,50	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,30	2,50	3,50	2,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,56	4,20	4,90	4,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	6,25	7,21	6,25
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,38	3,10	5,22	3,10
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,43	2,82	4,22	3,52
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	9,85	13,45	11,65
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,95	7,76	8,88	7,76
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,00	8,20	10,22	8,20
10	Ospedali	1,07	1,29	1,07	8,81	10,55	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,07	8,78	12,45	8,78
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,58	4,50	5,03	4,76
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	0,99	8,15	11,55	8,15
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,11	9,08	14,78	9,08
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,60	4,92	6,81	4,92
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,09	8,90	14,58	8,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,09	1,48	1,09	8,95	12,12	8,95
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,82	6,76	8,48	6,76
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,09	8,95	11,55	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65	3,13	7,53	5,33
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	4,50	8,91	6,70
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	5,57	45,67	78,97	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	4,85	39,78	62,55	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96	32,44	51,55	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,02	16,55	22,67	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	12,60	21,40	17,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	7,17	58,76	92,56	58,76
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	12,82	22,45	17,63
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	3,50	28,70	56,78	28,70
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,04	8,56	15,68	8,56

Per il 2018, sulla base dell'importo del piano finanziario e della ripartizione dei costi sopra descritti, si sono ottenuti i seguenti valori per le tariffe non domestiche:

0										
UTENZE NON DOMESTICHE										
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	
			Coef	Nord	Coef	Nord	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²	
			n	m ²				Quv*Kd	QF+QV	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	32	22.202,00	min	0,40	min	3,28	0,339016	0,461579	0,800595	
2 Cinematografi e teatri	-	-	min	0,30	min	2,50	0,254262	0,351813	0,606075	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	37	16.822,00	med	0,56	med	4,55	0,470384	0,640300	1,110685	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	1.598,00	min	0,76	min	6,25	0,644130	0,879533	1,523663	
5 Stabilimenti balneari	-	-	min	0,38	min	3,10	0,322065	0,436249	0,758314	
6 Esposizioni, autosaloni	9	7.715,00	med	0,43	med	3,52	0,360204	0,495353	0,855558	
7 Alberghi con ristorante	2	2.112,00	med	1,42	med	11,65	1,203506	1,639450	2,842956	
8 Alberghi senza ristorante	1	4.465,00	min	0,95	min	7,76	0,805162	1,092029	1,897191	
9 Case di cura e riposo	1	5.971,00	min	1,00	min	8,20	0,847539	1,153948	2,001487	
10 Ospedali	-	-	min	1,07	min	8,81	0,906867	1,239790	2,146658	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	119	8.507,00	min	1,07	min	8,78	0,906867	1,235569	2,142436	
12 Banche ed istituti di credito	7	1.225,00	med	0,58	med	4,76	0,491573	0,669853	1,161426	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	166	54.103,00	min	0,99	min	8,15	0,839064	1,146912	1,985976	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	302,20	min	1,11	min	9,08	0,940769	1,277786	2,218555	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2	94,00	min	0,60	min	4,92	0,508524	0,692369	1,200892	
16 Banchi di mercato beni durevoli	-	-	min	1,09	min	8,90	0,923818	1,252456	2,176274	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	15	1.119,00	min	1,09	min	8,95	0,923818	1,259492	2,183310	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14	3.133,00	min	0,82	min	6,76	0,694982	0,951303	1,646286	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	13	4.474,00	min	1,09	min	8,95	0,923818	1,259492	2,183310	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	64	67.563,00	med	0,65	med	5,33	0,550901	0,750066	1,300967	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	103	49.140,00	med	0,82	med	6,70	0,694982	0,942860	1,637842	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	13	2.904,00	min	5,57	min	45,67	4,720795	6,426927	11,147722	
23 Mense, birrerie, amburgherie	1	205,00	min	4,85	min	39,78	4,110566	5,598055	9,708621	
24 Bar, caffè, pasticceria	27	3.403,00	min	3,96	min	32,44	3,356256	4,565131	7,921387	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1	190,00	min	2,02	min	16,55	1,712030	2,329005	4,041034	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	8	1.989,00	med	2,08	med	17,00	1,758644	2,392331	4,150975	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6	327,00	min	7,17	min	58,76	6,076858	8,269022	14,345880	
28 Ipermercati di generi misti	4	4.849,00	med	2,15	med	17,63	1,822210	2,480988	4,303198	
29 Banchi di mercato generi alimentari	-	-	min	3,50	min	28,70	2,966388	4,038818	7,005206	
30 Discoteche, night club	-	-	min	1,04	min	8,56	0,881441	1,204609	2,086050	
Totale	653	264.412,20								

7.5 Note finali

Il presente Piano Finanziario è stato depositato in data 27 settembre 2017 prot.17537.

Sul portale istituzionale del Comune sono reperibili tutte le informazioni relative all'applicazione della tassa sui rifiuti, in particolare:

Guida alla Tari <http://www.rodengosaiano.net/node/2124>

TARI: piano finanziario, tariffe e regolamenti <http://www.rodengosaiano.net/node/2131>

TARES 2013: piano finanziario, tariffe e regolamenti <http://www.rodengosaiano.net/node/1846>

TARSU: tariffe e regolamenti dal 2005 al 2012 <http://www.rodengosaiano.net/node/3336>

La modulistica <http://www.rodengosaiano.net/node/2487>

Modalità di raccolta differenziata <http://www.rodengosaiano.net/node/2829>